

Israele-Italia, un cavo sottomarino per sviluppare i servizi Internet

BEZEQ E INTERROUTE HANNO STESO UNA RETE A FIBRA OTTICA DA 7 TERABIT AL SECONDO. TEL AVIV HA SCELTO L'ITALIA E LA MULTINAZIONALE BRITANNICA PER LE GARANZIE CHE DANNO IN TERMINI DI STABILITÀ SOCIALE E TECNOLOGICA

Israele sceglie l'Italia come "hub" per la connettività Internet. Bezeq International, provider leader per servizi internet e telecomunicazioni nel paese, (conta oltre 2,4 milioni di clienti collegati alla propria rete e un fatturato di 284 milioni di Euro), ha scelto Interoute per espandere la propria rete nel cuore dell'Europa. Dalla landing station di Interoute sita in Bari, "Jonah", un cavo sottomarino di 2.300 km, collega Israele all'Italia e al resto d'Europa grazie alla rete in fibra ottica della società proprietaria della più grande piattaforma per servizi Cloud in Europa.

La landing station di Bari è stata scelta perché consente di interconnettersi direttamente con la rete di Interoute, cui sono già collegati tutti i principali operatori di settore. Il cavo "Jonah", rigenerato 21 volte, è dotato di due coppie di fibre ottiche e la sua capacità aggiuntiva potenzia l'infrastruttura Internet in Israele oltre a contribuire all'eliminazione di colli di bottiglia per le connessioni internazionali. Con gli oltre 7 Terabit per secondo di capacità disponibile sul cavo tra Israele e Italia si potrebbero scaricare simultaneamente circa 10 milioni di file MP3 di peso medio di 4 MB ciascuno in un minuto.

"La scelta di costruire il cavo sottomarino Jonah ha avuto due motivazioni principali", spiega Nissan Arie, VP of International Markets di Bezeq International. "La prima quella di rispondere all'enorme crescita della domanda di banda internet a livello domestico sia di origine residenziale che proveniente dalle aziende. Secondo stime conservative dell'azienda stessa, la do-



Nelle immagini, la mappa della posa del cavo sottomarino, la nave posacavi e l'AD di Interoute Italia, Simone Bonannini



manda di larga banda (in uscita da Israele) crescerà del 33% nei prossimi 5 anni. La seconda motivazione è quella di non poter più fare affidamento sull'unico canale preesistente. Un'unica via di collegamento può diventare un collo di bottiglia e un rischio per l'affidabilità della rete dell'intero paese.

"Bezeq ha scelto Interoute come partner in questo progetto, perché la soluzione presentata è stata sicuramente quella più rispondente alle specifiche e alle esigenze di Bezeq, inclusa quella di scegliere l'Italia - appendice meridionale e strategica della rete di Interoute - come punto di approdo del cavo sottomarino", ha sottolineato, Simone Bonannini, AD di Interoute Italia. "Il cavo è stato attivato a gennaio, un mese di anticipo rispetto a quanto contrattualizzato tra le aziende, ed è già una realtà operativa molto apprezzata dalla clientela israeliana che lo utilizza".

Inoltre, nella scelta di Bezeq hanno influito anche altri fattori meno tecnologici: l'Italia e Interoute hanno offerto maggiori garanzie strategiche. La neutralità politica e le infrastrutture l'hanno fatta preferire ad altre nazioni più vicine geograficamente a Israele come Turchia e Grecia.

Interoute è l'unico operatore europeo che possiede e gestisce una rete per voce e dati di nuova generazione che attraversa tutta l'Europa e raggiunge Mosca e la Turchia. Grazie a oltre 60.000 km di fibra, 21 MAN (Metropolitan Area Network), 8 data centre, e sedi operative in 26 fra le maggiori città d'Europa, la società serve clienti in 29 nazioni dell'Unione europea, per un investimento infrastrutturale complessivo di oltre 2,7 miliardi di euro. Un'infrastruttura all'avanguardia che include anche otto stazioni di approdo dei cavi sottomarini dislocate ai confini dell'Europa, 5 delle quali in Italia.

(Cla. Ger.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

